

AMBIENTE Il commissario incontra i vertici di Ato e Acque Bresciane

Depuratore del Garda Le consultazioni al via

L'opzione Gavardo-Montichiari è tornata in agenda Zemello: «Il nodo sono i tempi delle autorizzazioni»

Nonostante la strada dell'opzione Esenta di Lonato fosse in discesa, il ballottaggio con l'alternativa osteggiata da più parti degli impianti di Gavardo e Montichiari torna all'ordine del giorno. È questo, al netto delle dichiarazioni di circostanza, l'aspetto emerso dal primo incontro da commissario del depuratore del Garda convocato da Attilio Visconti. Ieri mattina il prefetto ha ricevuto i vertici dell'Ufficio d'Ambito e del gestore Acque Bresciane, che - come si legge in una nota diffusa dal commissario - «hanno presentato tutta la documentazione descrittiva e tecnica dei progetti di depurazione del lago, garantendo la massima disponibilità tecnico-giuridica per qualsiasi soluzione dovesse essere assunta». Il prefetto - continua il comunicato - «ha apprezzato tale disponibilità e si è complimentato per il lavoro fin qui svolto da Acque Bresciane, che ha fornito una duplice soluzione dell'annoso problema sul quale il commissario straordinario concentrerà la sua attenzione». «Abbiamo fatto presente al commissario le attività che sono state portate avanti fino ad oggi - sottolinea il direttore dell'Ato Marco Zemello -, e il fatto che l'Ufficio d'Ambito sia l'interlocutore che ha preso parte alla sottoscrizione dell'accordo ministeriale. Va anche detto che oggi non siamo in presenza di un progetto definitivo sul quale bandire una gara d'appalto - continua Marco Zemello -: qualunque sia la soluzione, va avviato un percorso amministrativo ed autorizzativo. Vediamo se il commissario avrà tra i suoi poteri, per il ruolo che gli è stato assegnato, la possibilità di ridurre queste tempistiche rispetto al tradizionale iter del procedimento». Al prefetto sono stati consegnati i dossier dei due progetti - Gavardo-Montichiari ed Esenta di Lonato -, «in modo tale che possa fare una valutazione confrontando le due soluzioni», aggiunge Zemello. La comparazione, già effettuata durante i Tavoli di confronto promossi da Acque Bresciane, aveva privilegiato Esenta perchè rispettosa delle indicazioni della Provincia di realizzare gli impianti nel bacino di conferimento dei reflui fognari. Tra i punti presi in esame nell'incontro di ieri, anche il tema legato alle risorse economiche. «Il ministero ha messo a disposizione 100 milioni di euro per la depurazione del Garda. Andrà dunque verificata tutta la parte relativa alla copertura economico-finanziaria del progetto. Il prefetto - conclude il direttore dell'Ato - ha apprezzato il lavoro fin qui svolto, confermando che non ci sono state inerzie né da parte del gestore, né da parte nostra. Il tempo trascorso è stato utilizzato per cercare di arrivare ad una soluzione che potesse portare all'avvio di questo progetto. Il suo compito, ha ribadito Visconti, è quello di dare un colpo sull'acceleratore». La scelta del Governo di nominare un commissario continua tuttavia a far discutere perchè presa quando la soluzione Esenta sembrava aver fatto sintesi delle richieste del territorio. . C.Reb.



Il direttore dell'Ato Marco Zemello